



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 9

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari sociali,  
sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

45<sup>a</sup> seduta (2<sup>a</sup> pomeridiana): martedì 7 marzo 2023

Presidenza del presidente ZAFFINI

## INDICE

## DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

(Doc. XXII, n. 5) *Susanna Lina Giulia CAMUSSO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia*

(Doc. XXII, n. 6) *LOMBARDO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati*

(Doc. XXII, n. 9) *DE CRISTOFARO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 3, 5, 6 e *passim*

* CAMUSSO (PD-IDP) . . . . .	Pag. 6
DURIGON, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali . . . . .	5
GUIDOLIN (M5S) . . . . .	5, 6
MAGNI (Misto-AVS), relatore . . . . .	3, 8
MURELLI (LSP-PSd'Az) . . . . .	6
SBROLLINI (Az-IV-RE) . . . . .	7
ZULLO (Fdl) . . . . .	7

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(383) *Maria Cristina CANTÙ e altri. – Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei familiari dei medici deceduti o dei medici che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 8, 9
CANTÙ (LSP-PSd'Az) . . . . .	8

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Durigon.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,20.*

#### DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

*(Doc. XXII, n. 5) Susanna Lina Giulia CAMUSSO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia*

*(Doc. XXII, n. 6) LOMBARDO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati*

*(Doc. XXII, n. 9) DE CRISTOFARO e altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei Documenti XXII, nn. 5, 6 e 9, recanti proposta istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ha la parola per l'illustrazione il relatore, senatore Magni.

MAGNI, *relatore*. Signor Presidente, ringrazio la Commissione per avermi chiesto di essere relatore della proposta di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Non è una Commissione permanente, ma una Commissione che è stata istituita anche nelle legislature passate.

Il fatto stesso che i Capigruppo abbiano deciso di presentare una proposta unitaria, maggioranza e opposizione, per istituire la Commissione credo sia un fatto positivo. Ringrazio, pertanto, di questo e vado a leggere la bozza di relazione, ricordando che essa si riferisce all'unificazione di tre proposte di legge.

Ciascuno dei tre documenti in esame prevede l'istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta del Senato sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in Italia. I documenti nn. 6 e 9 fanno esplicito riferimento, nell'oggetto principale della Commissione, anche a situazioni di sfruttamento dei prestatori di lavoro e prevedono, oltre alla relazione al Senato conclusiva al termine della legislatura, una relazione con cadenza annuale.

I documenti in esame prevedono che la Commissione sia composta da 20 senatori, nominati dal Presidente del Senato, in proporzione al nu-

mero dei componenti dei Gruppi parlamentari. Il documento n. 6 prevede, altresì, che sia garantita, per quanto possibile, una equilibrata rappresentanza tra generi.

I documenti, inoltre, recano la disposizione sulla costituzione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione e sull'adozione del regolamento interno e specificano che le sedute della stessa sono pubbliche, eccettuati i casi in cui la medesima Commissione deliberi di riunirsi in segreto per l'adempimento delle proprie funzioni. La Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente del Senato.

Tra i tre documenti, soltanto il documento n. 6 prevede che la Commissione possa avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di tutte le collaborazioni ritenute necessarie di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorre, dagli organi preposti deputati e dai Ministri competenti.

Il documento demanda al regolamento interno la definizione del numero massimo di collaboratori di cui può avvalersi la Commissione. Qui c'è una postilla che recita: « Si valuti l'esigenza di inserire una clausola corrispondente al testo da adottare ». In ciascuno dei tre documenti, l'articolo 3 concerne i compiti della Commissione. Molti compiti sono definiti in termini comuni tra i documenti.

In merito alle differenze dei documenti, nel n. 6 e nel n. 9, a differenza del n. 5, c'è un riferimento esplicito anche all'accertamento dell'entità dello sfruttamento del lavoro, con particolare riguardo agli strumenti di prevenzione e repressione, dell'entità della presenza dei minori, con particolare riguardo ai minori provenienti dall'estero e alla loro prestazione, dell'esposizione al rischio, dell'incidenza dei fenomeni della presenza di imprese controllate direttamente o indirettamente dalla criminalità organizzata nonché del rispetto della normativa in caso di appalti e subappalti, con specifico riguardo ai consorzi, al fenomeno delle cooperative di comodo, alle reti di imprese e ai siti produttivi complessi, con particolare riguardo ai settori sensibili quali l'edilizia e la logistica.

Inoltre, nel solo documento n. 5 si fa riferimento anche all'accertamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie al fine della prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo a quelli che si ripetono con frequenza e con analoghe modalità, all'incidenza della digitalizzazione e delle nuove tecnologie sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alle esigenze di adattamento delle competenze derivanti dal cambiamento tecnologico e organizzativo.

Infine, nel solo documento n. 6 si fa riferimento anche all'accertamento dalla presenza delle cooperative spurie sul territorio nazionale ovvero di quelle che operano in violazione delle normative vigenti e che esercitano concorrenza sleale.

I tre documenti disciplinano poi, in termini sostanzialmente identici, i poteri e i limiti della Commissione (i quali, in conformità al principio costituzionale sulle commissioni parlamentari d'inchiesta, sono definiti con riferimento a quelli posti per l'autorità giudiziaria), le modalità di

acquisizione di dati e documenti e il regime di segretezza degli stessi, l'obbligo generale del segreto sugli atti di inchiesta per i Commissari, il personale addetto e gli altri collaboratori o altri soggetti che partecipano o vengano a conoscenza di tali atti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di poter intervenire il rappresentante del Governo.

Ne ha facoltà.

DURIGON, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il tema sulla sicurezza del lavoro è bene lo si affronti a 360 gradi. Quindi, una Commissione d'inchiesta che vada nel particolare e cerchi anche di trovare soluzioni è necessaria, perché darà sinergia, anche nel Governo, per porre in essere quelle azioni che, secondo me, devono essere prioritarie.

Vi posso garantire che il Ministro Calderone, tra le sue funzioni giornaliere, ha quella di abbassare qualsiasi livello di infortuni che ancora esista oggi in Italia.

Questi infortuni sono ancora troppi. Pensare che un soggetto possa uscire di casa e non tornare fa davvero rabbia. Questo è un tema davvero importante. Pertanto, io auspico non soltanto che la Commissione venga istituita, ma auspico altresì una collaborazione fattiva tra Governo e Commissione, per dare ulteriori risposte, anche in base alle notizie che questa Commissione può ottenere in base alle sue prerogative. Da parte nostra, dunque, vi è più che un avallo, ma anzi la prospettiva di collaborazione anche su questa attività, per mettere in campo un decreto che possa trovare finalmente soluzione a una situazione gravosa esistente nel nostro Paese.

GUIDOLIN (*M5S*). Signor Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatrice Guidolin.

GUIDOLIN (*M5S*). Signor Presidente, intervengo al posto del Capogruppo del MoVimento 5 Stelle, senatrice Barbara Floridia, per comunicare alla Presidenza che il MoVimento 5 Stelle ha depositato un disegno di legge sempre volto ad istituire una Commissione di inchiesta. Esso deve essere ancora assegnato. Quindi, chiediamo alla Presidenza, *in primis* se può sollecitarne l'assegnazione; di conseguenza, chiediamo che possa essere abbinato ai testi già illustrati.

PRESIDENTE. Come stavo per illustrare nel prosieguo della trattazione dell'atto, in questo momento noi abbiamo diversi disegni legge depositati, tre per l'esattezza, ma è evidente che dobbiamo individuare il testo base che andremo ad adottare, nei confronti del quale apriremo alla fase emendativa e alla discussione generale.

A questo riguardo, immagino che i disegni legge, quelli già depositati e anche quello in procinto di esserlo, siano disegni di legge o comunque proposte di istituzione di Commissioni bicamerali e che, pertanto, necessitino di fare la navetta tra Camera e Senato.

Il Doc. XXII, n. 9, che io propongo di prendere come testo base, peraltro firmato da tutti i Capigruppo, compresa la senatrice Barbara Floridia, è un Atto Senato per l'istituzione di una Commissione monocamerale Senato. Ciò ci dà modo, intanto, di accelerare in modo straordinario i tempi della istituzione della Commissione e poi di adottare un testo che, comunque, sottoscritto da tutti, è evidentemente il miglior testo possibile da prendere come testo base.

Su tale proposta della Presidenza non vi è dibattito; potete naturalmente decidere di votare contro l'adozione, senatrice Guidolin, ma così andando in contrasto con il vostro Capogruppo.

GUIDOLIN (*M5S*). Signor Presidente, affinché resti a verbale, rilevo che noi siamo coordinati con il nostro Capogruppo. In base anche alla mia esperienza nella scorsa legislatura, segnalo che il disegno di legge può essere abbinato anche in corso d'opera. Quello cui noi terremo è che, una volta deciso il testo base che verrà assunto, il nostro testo possa essere abbinato a tutti gli altri.

PRESIDENTE. I testi in questo momento depositati sono tre, di cui uno, sottoscritto da tutti i Gruppi, è un Atto Senato che prevede l'istituzione di una Commissione monocamerale.

MURELLI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, volevo ringraziare lei e il sottosegretario Durigon per l'importanza che è stata riconosciuta a questa tematica, che abbiamo affrontato anche nella scorsa legislatura. Alla Camera era stata depositata una proposta di legge a prima firma Speranza; soprattutto il relatore era Guglielmo Epifani.

Io ero correlatrice. Insieme avevamo portato avanti le audizioni e, anche se non eravamo arrivati ad un testo univoco, ci eravamo però confrontati molto. Dopo la scomparsa di Epifani, ci siamo confrontati anche con gli altri colleghi, al fine di portare avanti la proposta di legge, ma non siamo arrivati ad un dunque.

Considerando la gravità, purtroppo, del problema, visto che la media è di tre morti al giorno, questo è sicuramente un punto di partenza importante per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Lo stesso vale per la tematica delle condizioni di lavoro, perché, stante i diversi tipi di contratti utilizzati (i subappalti, ma non solo), molto spesso vengono utilizzati contratti non adeguati al lavoro fatto.

Quindi, è importantissimo avere una Commissione d'inchiesta che vada ad analizzare tutte queste storture del mercato del lavoro in modo coordinato ed univoco da parte di tutti i partiti politici.

CAMUSSO (*PD-IDP*). Signor Presidente, anch'io apprezzo l'opinione qui espressa, da parte del Governo, sull'utilità ma soprattutto sulla

collaborazione, perché credo che questo sia il messaggio importante. Non ci sfugge che il Ministro Calderone abbia attivato un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali sullo stesso tema; questo, ovviamente, sarà un elemento a sostegno del lavoro possibile da parte della Commissione.

Credo sia importante ed utile partire dal testo definito da tutti i Capigruppo, perché esso indica la base politica di definizione. Ci sono delle scelte in quel testo che sono già assunte, cioè farne una Commissione monocamerale in sede del Senato. Tutti abbiamo l'ambizione di istituire una Commissione bicamerale, che avrebbe probabilmente anche più rilievo, ma credo non sfuggano a nessuno i rischi connessi nel provare a seguire questa strada invece di approfittare della sintonia di tutti i Capigruppo per procedere rapidamente all'istituzione della Commissione.

Anche perché, se è vero che le esperienze della scorsa legislatura, appena ricordate, sono importanti, esse hanno anche determinato che alla fine della legislatura non si fosse ancora definito un lavoro dal punto di vista normativo. L'obiettivo, invece, non è solo che la Commissione lavori e faccia le sue relazioni al Senato rispetto ai suoi lavori, ma anche che produca degli avanzamenti, dal punto di vista normativo e legislativo, che affrontino l'insieme delle questioni che sono proposte.

Dal punto di vista dei testi, già la relazione del senatore Magni indicava alcune differenze. Devo dire di non aver trovato contraddizione tra quelle differenze, nel senso che non mi sembra siamo nell'ambito di differenze che rendono difficili un lavoro di maggiore precisazione o di integrazione dei punti di quello che in futuro definiremo il testo base.

Questo per dire che forse noi possiamo avere un andamento celere dal punto di vista della definizione del testo e quindi della proposizione dell'istituzione effettiva della Commissione, che credo sia l'obiettivo che dobbiamo darci.

**SBROLLINI (Az-IV-RE).** Signor Presidente, desidero soltanto confermare l'importanza dell'istituzione di questa Commissione e quindi il mio pieno appoggio a lavorare con tutti i colleghi, anche perché c'è una trasversalità e un'adesione dei Capigruppo, che, anche per la modalità con cui dovremmo procedere, dovrebbe rendere tutto più veloce, rispetto anche ai precedenti. Quindi, signor Presidente, ancora di più condivido questa scelta.

**ZULLO (Fdi).** Signor Presidente, sarò breve, perché al posto mio ha parlato la collega Camusso. Sottoscrivo quanto da lei affermato, pur se non è facile per me ammetterlo.

La proposta del Presidente è logica. Noi abbiamo un testo, sottoscritto da tutti i Capigruppo, il cui destino si determina in questa Camera. Perché dobbiamo aggrovigliarci in situazioni che possono essere perigliose? Io suggerisco di andare avanti con la proposta del presidente e poi lavorare seriamente per raggiungere i risultati che tutti auspichiamo.

PRESIDENTE. Propongo di assumere come testo base per il prosieguo della discussione congiunta il Doc. XXII, n. 9, che è in distribuzione, di iniziativa dei senatori De Cristofaro, Barbara Floridia, Malan, Malpezzi, Paita, Romeo, Ronzulli e Unterberger, sull'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

Propongo altresì di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di lunedì 13 marzo.

Non essendovi osservazioni, così resta stabilito.

MAGNI, *relatore*. Signor Presidente, in conclusione, ribadisco il mio impegno per pervenire a una soluzione di sintesi tra le diverse proposte presentate in materia.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei documenti ad altra seduta.

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(383) *Maria Cristina CANTÙ e altri. - Interventi finalizzati a garantire un giusto ristoro in favore dei familiari dei medici deceduti o dei medici che hanno riportato lesioni o infermità di tipo irreversibile a causa dell'infezione da SARS-CoV-2*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 383, sospesa nella seduta pomeridiana del 14 febbraio.

Comunico che sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, riferiti al disegno di legge in titolo e pubblicati in allegato.

CANTÙ (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, cari colleghi, vorrei che nel terzo anniversario della Giornata della memoria, cioè il prossimo 18 di marzo, vi possa essere un segno tangibile che le istituzioni non hanno solo generato un riconoscimento morale, ma, seppur faticosamente, sono riuscite ad approvare anche un concreto ristoro economico – o quantomeno sono prossimi a farlo – ai medici, in assenza di forme di tutela colpiti da danni permanenti all'integrità psicofisica e alle famiglie dei deceduti a causa di infezione da SARS-CoV-2; cioè a chi ha saputo, in modo totalizzante, pensare prima alla cura dell'altro, ponendo al centro il bene assoluto della vita delle persone, secondo gli autentici dettami di Ippocrate e poi pensare a se stesso.

Crediamo anche che sia giusto che chi rimane debba, non solo essere ricordato, ma anche ristorato. Dunque, ai familiari di chi si è preso cura, non curante del pericolo epidemico, anche a rischio della propria vita. E credetemi: i medici erano ben consapevoli, più di altri, della pericolosità del virus.



Dunque, ritenendo che si debba, allo stesso modo, pensare ai familiari di chi ha dato prova di così tanta dedizione e generosità d'animo, semplificando al massimo prendersi cura di chi ha dato cura, dal punto di vista non solo celebrativo, ma anche economico, in assenza di altro indennizzo in forma assicurativa.

Si tratta, allora, di un riconoscimento morale, di un ristoro economico per tutti i medici caduti nella lotta della pandemia, nelle prime fasi, in cui non si era assolutamente attrezzati e in assenza di copertura indennitaria INAIL o comunque risarcitoria. Anche se quasi tutti erano assicurati contro gli infortuni, le compagnie di assicurazione hanno saputo legalmente sfilarsi dai loro obblighi morali, perché, se uno sottoscrive una polizza infortuni e non è un fine giurista, non gli viene in mente di andare a cavillare tra causa violenta e causa virulenta.

Tali forme di indennizzo, che verrebbero anticipate dall'ENPAM e compensate fiscalmente in più annualità, con il meccanismo del credito d'imposta o altro meccanismo di regolazione giuridica e di compensazione fiscale che il Governo (il MEF, nello specifico) abbia a suggerire, non intendono essere una ricompensa, bensì dare un sostegno concreto a chi, in questa tempesta che abbiamo vissuto, si è comportato in modo eroico e ha pagato con la propria vita la propria integrità, ferma la possibilità di estendere il modello nella sua interezza ai restanti professionisti sanitari attraverso le loro casse previdenziali.

Io ho cercato di essere il più pragmatica possibile e, secondo un antico principio secondo cui i soldi vanno presi dove ci sono, ho coinvolto, fin dalle prime fasi dell'*iter*, l'ENPAM. Mi auguro che, nel condividere l'architettura prospettata, come abbiamo dato prova di ampia condivisione, si possa procedere senza indugio, completando il nostro *iter* auspicabilmente in settimana, in modo da consentire alla Camera, se lo riterrà, di trattarlo in deliberante e di poter annunciare il 18 marzo di essere arrivati all'approvazione finale, così smentendo tutti coloro che a vario titolo dicevano che le istituzioni erano solo capaci di chiamarli eroi, senza saper dare nessun tangibile segno di etica solidale. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,50.*





